

Un attento esame della carta italo-arabica di Edrisi, spettante alla metà del secolo XII e soprattutto le singolari discordanze che vi si avvertono nell'orientamento di alcune sue parti, persuadono poi che il suo costruttore debba aver avuto davanti a sè, assieme alle arabiche, orientate colla tramontana in basso, una o più carte latine, orientate come le nostre <sup>1)</sup>.

Con ciò si verrebbe a far rimontare l'esistenza di carte latine abbastanza grandi e particolareggiate, di almeno un secolo e mezzo.

Tentare di spingerne l'origine molto più in là, può forse sembrare audace. Tuttavia sta il fatto che l'Anonimo Ravennate <sup>2)</sup>, oscuro geografo del secolo VII, si affermava capace di costruire mirabilmente, *mirifice depingendo desi-*

---

più avanti, pag. 189) reputa assai dubbioso che la *charta* del Lullo significhi veramente *carta geografica* o non piuttosto *periplo* o *portolano*. Il D' Avezac, il Fiorini, e da ultimo il Fischer (pag. 79) non ne hanno dubbio alcuno. Per loro stanno, fra altro, gli ormai notissimi versi della *Sfera del Dati*:

#### LA CARTA

E con la carta dove son segnati  
I venti e' porti e tutta la marina  
Vanno per mar mercatanti e pirati,  
Que' per guadagno e questi per rapina.

<sup>1)</sup> Questo avvertì già l'Amari nello scritto: *Il libro di re Ruggero, ossia la Geografia di Edrisi*, in *Boll. della Soc. geogr. it.*, vol. VII, gennaio 1872, pag. 49, e ribadì in un più recente e prezioso lavoro (Amari e C. Schiaparelli, *L'Italia descritta nel « Libro del re Ruggero » compilato da Edrisi*, Roma, Salviucci, 1883; introduzione, pag. XI e pag. 17, nota). Vedi pure Porena (*La collezione di carte nautiche di Th. Fischer*, in *Boll. della Soc. geogr. it.*, 1887, pag. 387), Fischer, De Simoni ecc.

<sup>2)</sup> *Ravennatis Anonymi Cosmographia et Guidonis Geographica ecc.*, edid. M. Pinder et G. Parthey, Berolini, in aedibus